

Nota informativa n° 2 del 04/12/2023 delle ore 15.30 sulle condizioni nivometeorologiche del Friuli Venezia Giulia



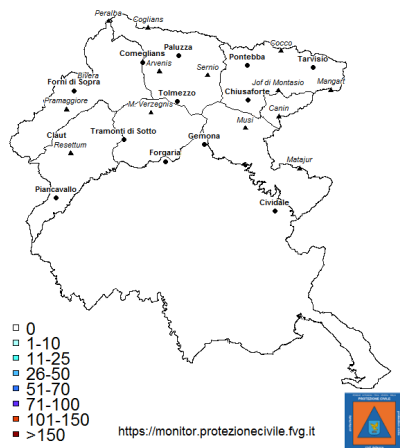
ATTENZIONE: l'assenza del Bollettino Neve e Valanghe non significa assenza di pericolo

SITUAZIONE METEOROLOGICA DELLE PROSSIME GIORNATE

Sulla regione martedì passerà un debole fronte atlantico: sulla zona montana possibili deboli nevicate oltre i 500-700 metri circa, più probabili su Alpi e Prealpi Giulie. Al mattino la quota neve potrebbe essere un po' più bassa con possibile formazione di ghiaccio al suolo. Zero termico a 600 metri di quota, in rialzo fino a 1400 metri; vento da SW a 20 km/h di media.

Mercoledì in quota permarranno ancora masse d'aria umida, mentre nei bassi strati affluiranno correnti da nord-est più secche e stabili. Cielo variabile o nuvoloso; sul tarvisiano al mattino possibile presenza di nebbia o nubi basse anche a fondovalle. Zero termico a 1200 metri; venti da NE a 30 km/h.

Neve fresca ultime 24 ore - HN- ore 8:00 del 04/12/2023
stima della distribuzione per i settori alpini [cm]



Neve al suolo -HS- ore 8:00 del 04/12/2023 : stima della
distribuzione per i settori alpini [cm]

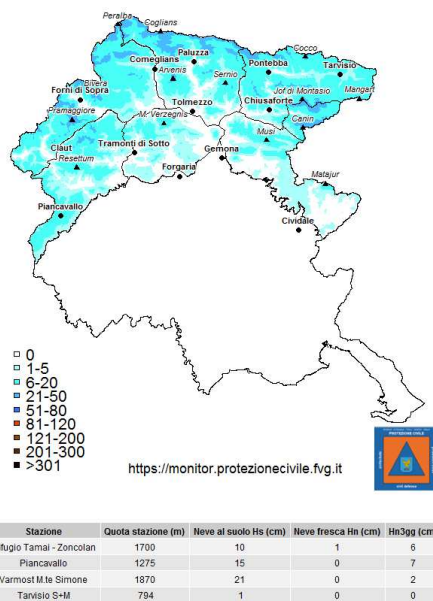


Figura 1 - Mappa della neve fresca delle ultime 24 h al suolo.

Figura 2 - Spessore del manto nevoso al suolo.

PERICOLO DI VALANGHE ED ANALISI DEL MANTO NEVOSO

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate sul territorio.

Sono stati effettuati rilievi nivologici sulla Alpi Carniche, nella zona del rifugio Marinelli. La quota neve si trova circa a 1200 metri; a quote superiori, fino a circa 1600 metri, il manto nevoso è stato spazzato dal vento e risulta costituito da neve vecchia gelata presente in misura maggiore all'interno dei canaloni; solamente oltre a quota 2400 m le nevicate hanno apportato quantitativi maggiori.

Il rilievo effettuato su un manto nevoso di spessore totale di 30 cm ha evidenziato una stratigrafia costituita superficialmente da 5 cm di neve ghiacciata che poggia su strati caratterizzati da cristalli di ricostruzione (brina) interrotti da una crosta di fusione e rigelo.

Generalmente le condizioni non sono ancora adatte alla pratica dello sci alpinismo; nel contempo si evidenzia il pericolo di scivolamento sulla neve dura e ghiacciata.

